



Ella Adaiëwsky

Un voyage à Résia

Il manoscritto ritrovato del 1883 e la nascita dell'etnomusicologia in Europa

Corso di etnomusicologia / Progetto BAC
Dipartimento di Studi Umanistici

Lezione Concerto

Sophie Klussmann soprano
Andrea Rucli pianoforte

Ilario Meandri letture

Musiche di E. Adaiëwsky
24 preludi per voce e pianoforte, Libro I
Gavotte, *Griechische Sonate* (frammenti)

Lunedì 25 ottobre 2021 ore 20.30

Centro Culturale Resiano
"Rozajanska Kultürska Hiša", Prato di Resia

Mercoledì 27 ottobre 2021 ore 17

Università di Torino
Aula Magna del Palazzo del Rettorato, via Po 17

Ella Adaiëwsky,
24 preludi per pianoforte e voce
su testi di Benno Geiger (1903-1907), Libro I
Gavotte (c. 1880)
Griechische Sonate (1880)

Gavotte

- I. *Inskrift*
- II. *Erster Schnee*
- III. *Rasche Fahrt*
- IV. *Die Wüste*
- V. *Das Lied der Frauen*
- VI. *Friede auf dem Athosberg*

Intervallo

- IX. *Worte*
Griechische Sonate (incipit)
- VII. *Weihnachtsgesang*
- X. *Von Hörensagen*
- VIII. *Oktober*
- XI. *Die Tanne*
- XII. *Voraussetzung*

Rita Fabris, Emanuele Giannasca movimenti coreografici, con Nicole Celeste, Gaia Diverio, Mirella Scheul, Giovanni Pasaoa, Hortense Ravisy

Giulia Ferdeghini, voce di Ella

Maurizio Consolandi/Studiumlab Supporto tecnico

L'ingresso è aperto alla cittadinanza.
Per l'accesso alle strutture universitarie è necessario il possesso del green pass

Barolo Arti con le Comunità (BAC) - Percorsi di innovazione sociale attraverso le Performing Arts è una innovativa azione di public engagement e welfare culturale a base artistica promossa dal Dipartimento di Studi Umanistici nell'ambito del Bando 2019 per il finanziamento di progetti di Public Engagement dell'Università degli Studi di Torino.

La lezione concerto si svolge nell'ambito del corso di **Etnomusicologia 21/22**, prof.ri Giulia Ferdeghini, Ilario Meandri, Jacopo Tomatis. Organizzazione: Ilario Meandri e Andrea Bruno.

In collaborazione
con
Associazione musicale
"Sergio Gaggia"



Con il patrocinio del
Dipartimento
di Studi Umanistici
Università degli Studi
di Torino

Studi
Um

Nel novembre dell'anno 1883 una giovane musicista e compositrice russa nata a San Pietroburgo, di nome Ella von Schultz Adaiëwsky, parti da Tarcento alla volta di Resia, una piccola enclava linguistica la cui origine è al tempo ancora misteriosa, insediata da secoli sulle alpi italiane al confine con la Slovenia.

Nel 2009 un manoscritto, che era rimasto sepolto in un vecchio baule da viaggio per più di 100 anni, è venuto fortunatamente alla luce presso lontani eredi della musicista pietroburchese.

Nel soggiorno resiano Adaiëwsky annota e studia i repertori di musica e danza, completando un trattato sulla musica resiana che costituisce di fatto una delle prime (se non la prima) ricerca etnomusicologica al mondo, e che adotta una metodologia di trascrizione, di studio e di contatto con l'alterità di sorprendente modernità e acume analitico. Per ragioni a noi ignote il manoscritto di Adaiëwsky non fu mai dato alle stampe né l'autrice, nella sua pur lunga carriera di musicista e musicologa, ne fece mai presagire l'esistenza.

Questa straordinaria scoperta ha mutato radicalmente la prospettiva dalla quale è possibile osservare l'opera di Adaiëwsky. Nuove indagini (Barzan e Meandri 2021) hanno inoltre portato alla luce alcuni racconti di viaggio editi dall'autrice in forma di feuilleton tra il 1894 e il 1895 sotto lo pseudonimo di Bertramini, testi che aggiungono dettagli importanti alla conoscenza del suo soggiorno italiano e dei suoi viaggi di ricerca con l'amico e linguista polacco Jan de Courtenay, anch'egli studioso dell'enclave linguistica resiana. Gli scritti di Adaiëwsky testimoniano inoltre come l'impulso a nuove campagne di ricerca etnomusicologiche da parte della studiosa si intrecciò ai contatti con le prime organiche espressioni del movimento femminista in Italia.

La storia del ritrovamento, con letture di brani dal manoscritto e da altri testi dell'autrice, sarà accompagnata dalla esecuzione del primo libro dei *24 Preludi* per pianoforte e voce. Quest'opera, scritta tra il 1903 e il 1907 sulle brevi e pascoliane liriche di suo nipote Benno Geiger, costituisce l'ultimo importante capitolo compositivo di Ella, espresso attraverso la singolare trasposizione liederistica di una forma strumentale come il preludio. Anche alcuni musicisti e critici dell'epoca rilevarono questa originalità, tra essi Marco Enrico Bossi. Nei preludi, organizzati in forma di ciclo liederistico, si ritrova una sintesi del percorso artistico di Ella: si incontrano toni ecclesiastici come nelle sue prime composizioni "ortodosse" realizzate a Pietroburgo; momenti in cui il testo viene teatralizzato e reso drammaturgicamente; e ancora rimandi agli arcaismi e all'antichità, tendenza comune nelle arti del tempo ma che trova in Adaiëwsky una sintesi originale, così come innovativa è la via attraverso la quale Ella si lascia ispirare dalla melodia popolare, su cui tanto aveva lavorato, senza mai utilizzarla in forma di calco o citazione, ma indagandone l'ethos musicale al fine di possederne il principio che consenta di ricreare la melodia come atto compositivo di cui ci si assume la piena responsabilità.

I Lieder di Ella e Benno, composti a Venezia, sono un'effigie di un flusso culturale centroeuropeo ancora fiduciosamente radicato nel linguaggio armonico-tonale ottocentesco, che tentava allora di sottrarre l'Italia dall'identificazione con il teatro musicale. Sono anche il canto del cigno d'un'epoca che stava per chiudersi tragicamente; ma principalmente sono musica degna d'essere riscoperta, da molti definita un capolavoro per l'eccezionale completezza formale di queste fulgide e concentrate espressioni lirico-musicali.

Ilario Meandri e Andrea Rucli



Grazie alla sua voce calda, ampia e scura, oltre che a suo vasto repertorio che si estende dal barocco ai giorni nostri, il soprano **Sophie Klussmann** ha collaborato con direttori come Vladimir Jurowski, Marek Janowski, Ingo Metzmacher, Helmuth Rilling, Marcus Bosch, Michael Gielen, Michael Sanderling, Karl Heinz Steffens e, nel campo della musica antica, Marcus Creed, Václav Luca e Attilio Cremonesi.

Formatasi a Detmold e Colonia, Sophie Klussmann annovera tra i suoi mentori Thomas Quasthoff, Dunja Vejzovic, Margreet Honig e Klesie Kelly-Moog. Ad Halle e alla Komische Oper di Berlino ha dato le prime mondiali di due opere del compositore Christian Jost. Al Festival di Pasqua di Baden-Baden del 2013, ha interpretato Anna Netrebko nel ruolo di Donna Anna, mentre nel 2016 ha debuttato come Micaëla (Carmen) a Wuhan, in Cina. Le abilità sceniche di Sophie Klussmann sono state affinate dalla sua lunga collaborazione con l'attore americano John Malkovich, che l'ha selezionata per le opere teatrali *The Giacomo Variations* e *The Infernal Comedy*, che sono state rappresentate negli Stati Uniti e in tutto il mondo. Appassionata interprete di canto e repertorio da camera, Sophie Klussmann si esibisce in recital in Germania, al Kuhmo Festival in Finlandia e al Musikus Fest di Hong Kong. Nel 2015 è uscito per l'etichetta Capriccio il suo primo CD da solista, dedicato a brani di Karl Weigl, recentemente per la Da Vinci ha pubblicato un CD dedicato a Ella Adaiëwsky con Andrea Rucli al pianoforte. Ha inoltre registrato brani di Händel con l'Akademie für alte Musik e Marcus Creed, pubblicati dall'etichetta Harmonia Mundi. È apparsa con la Radio-Sinfonieorchester Berlin, Deutsches Sinfonieorchester Berlin, Konzerthausorchester Berlin, Potsdamer Kammerakademie, SWR Sinfonieorchester, Staatsphilharmonie Nürnberg, Staatsphilharmonie Rheinland-Pfalz, Düsseldorfer Symphoniker, Budapest Stock Festival Orchestra e, Colognehausen. La sua carriera l'ha portata in luoghi come la Philharmonie e la Konzerthaus di Berlino, il Musikverein di Vienna, il Théâtre du Châtelet di Parigi, la Tonhalle di Zurigo, il Muziekgebouw di Amsterdam, l'Accademia Liszt e il Palazzo delle Arti di Budapest, il New York City Center, il Power Center per le arti dello spettacolo ad Ann Arbor, al Teatro del Bicentenario a León, in Messico, alla Sala dei concerti del National Grand Theatre di Pechino e alla Sala dei concerti di Hong Kong.

Andrea Rucli, pianista, si è diplomato al Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze con il massimo dei voti e la lode sotto la guida di M^o Alessandro Specchi. È stato prima allievo, poi partner in duo pianistico e assistente per più di 10 anni, del pianista russo Konstantin Bogino. Si è purtroppo appena interrotto un sodalizio di arte e amicizia durato quasi trent'anni con il violista e compositore Vladimir Mendelssohn, scomparso in agosto. Ha partecipato a prestigiosi festival di musica da camera, tra cui quelli di Portogruaro (per nove anni di cui sette anni consecutivi), della Settimana Musicale al Teatro Olimpico di Vicenza, di Kuhmo in Finlandia (dove è stato ospite nel 2021 per la sedicesima volta), della Società della Musica da Camera al Teatro dell'Ermitage di San Pietroburgo, del Sound Jerusalem in Israele, del Festival Pontino, del Cantiere di Montepulciano ecc. In prima mondiale ha registrato opere per pianoforte solo e di musica da camera della compositrice russa Ella Adaiëwsky, coronamento di un lavoro di riscoperta promosso dall'Associazione Sergio Gaggia, di cui si sono occupati anche le riviste Amadeus, Musica e a più tappe Radio 3 RAI in numerose sue trasmissioni. Nel giugno 2011 pubblica un CD con opere della compositrice russa per l'etichetta DYNAMIC. Per la Bongiovanni ha pubblicato 3 CD, il primo con musiche del compositore udinese Piero Pezzè, poi assieme al violinista Lucio Degani, le più note trascrizioni "americane" di Heifetz e l'ultimo con le opere del compositore ottocentesco friulano Antonio Freschi. Nel gennaio 2010 e nel febbraio 2013 si è esibito per i "Concerti del Quirinale" in diretta radiofonica sul III canale RAI ed in circuito Euro Radio, presentando rispettivamente "La Pantomima Rinata", produzione della Gaggia 2006, ricostruzione musicale di Vladimir Mendelssohn della Pantomima K446 di W. A. Mozart, con una commedia dell'arte appositamente scritta da Quirino Principe e un programma costruito per la Giornata del Ricordo. Ha debuttato nel novembre 2015 come solista con orchestra nella sala Brahms del Musikverein di Vienna. Ha inciso durante il lockdown altri tre CD per la Da Vinci Classics, tra cui spicca la riedizione dei Preludi dell'Adaiëwsky con il soprano Sophie Klussmann. Insegna pianoforte principale al Conservatorio Tartini di Trieste.